

→ **L'analisi** della rivendicazione potrebbe indicare altre sedi nel mirino. Oggi riaprono gli uffici
→ **Gli investigatori** notano la coincidenza temporale con il ritorno in libertà, in Grecia, di Bonanno

Bombe anarchiche, ancora un giorno di massima allerta

Oggi riprende la consegna della posta negli uffici. Attenzione ai centri di smistamento. Nella rivendicazione trovata presso l'ambasciata cilena l'elenco dei paesi dove gli anarchici «stanno alzando il tiro».

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Ancora un giorno di allerta anarchica nelle sedi diplomatiche e consolari. Gli investigatori della Digos della polizia e del Ros dei carabinieri ritengono che «il grosso» della campagna italiana si sia consumato il 23 con i due plichi esplosi nelle ambasciate elvetica e cilena. Ma l'analisi della rivendicazione fatta ritrovare in una scatola vicino agli abiti dell'impiegato cileno Cesar Mellas costringe a tenere alta l'attenzione. Non solo perchè oggi riaprono gli uffici e quindi riprende anche il recapito della posta. Ma anche perchè nella rivendicazione del FAI (Federazione anarchica informale), cellula rivoluzionaria Lambros Fountas, sono indicati altri paesi nel mirino della nuova campagna anarchica. «Solidarietà rivoluzionaria ai compagni prigionieri, ai gruppi che in Grecia come in Cile, Messico e Spagna, Argentina e in qualsiasi altro posto attaccano senza sosta alzando sempre più il tiro» si legge in un passaggio della rivendicazione. Gli investigatori sono al lavoro per ricostruire se in questi paesi o in altri sono detenuti anarchici accusati di qualche operazione sovversiva. Di conseguenza diventano queste le sedi diplomatiche più a rischio in queste ore. L'allerta è stato comunque diramato in tutti gli uffici centrali di smistamento della posta. Plichi sospetti, per la forma o per la grafia, saranno già da stamani isolati e visionati dagli artificieri prima di arrivare a destinazione.

Probabilmente qualche sottovalutazione c'è stata visto che tra rivendicazioni e siti d'area gli anar-



Controlli nel cortile dell'Ambasciata del Cile a Roma, dove giovedì scorso è esploso un pacco bomba.

chici hanno annunciato e firmato parecchie azioni negli ultimi mesi senza fare mistero di essere nel pieno di una nuova campagna «antirepressiva» contro «carceri, Centri per gli immigrati e il Capitale». A novembre in Grecia i plichi esplosivi contro le rappresentanze diplomatiche furono sei - Svizzera, Cile, Messico, Olanda, Bulgaria, Russia. Altri plichi esplosivi furono spediti sempre dalla Grecia all'attenzione di Nicholas Sarkozy, della cancelliera Angela Merkel e di Silvio Berlusconi. A dicembre è partita una campagna tutta italiana per la liberazione di Co-

stantino Ragusa, Sivia Guerini e Luca Bernasconi arrestati in Svizzera il 15 aprile scorso. Piccoli sabotaggi ad alcuni bancomat e postamat di Genova e di Roma (9 dicembre), scritte all'ambasciata svizzera di Lisbona (14 dicembre), un ordigno mai esploso due mesi fa, in ottobre, trovato sotto il muro dell'ambasciata svizzera a Roma.

«Suggestiva» per gli investigatori, anche se con gli anarchici è quasi antitetico parlare di leader, la coincidenza temporale che questa campagna, annunciata in chiaro un anno fa («Vogliamo ampliare il patto di

mutuo appoggio fuori dagli angusti confini di un singolo paese e aderire alla campagna di lotta internazionale proposta da alcuni rivoluzionari in carcere... e alla globalizzazione del dominio risponderemo con l'internazionalizzazione delle campagne con attacchi a consolati e ambasciate») abbia raggiunto il suo culmine in coincidenza con il ritorno in libertà di Alfredo Bonanno, leader anarchico, siciliano, ormai settantenne. Bonanno, arrestato in Grecia nell'ottobre 2009 per concorso in rapina, è tornato libero ai primi di novembre. ♦